

## Si sblocca la vendita di Be Shaping the Future a Engineering. Opa in arrivo

LINK: <https://dealflower.it/si-sblocca-la-vendita-di-be-shaping-the-future-a-engineering-opa-in-arrivo/>



Si sblocca la vendita di Be Shaping the Future a Engineering. Opa in arrivo  
Redazione 21 Giugno 2022  
Maximo Ibarra, Chief Executive Officer Engineering  
Maximo Ibarra, Chief Executive Officer Engineering  
Accordo definitivo e vincolante per l'acquisto da parte di Engineering del 43% del capitale sociale di Be Shaping the Future, quotata sul segmento Euronext Star Milano di Borsa Italiana, al prezzo di 3,45 euro per azione. Ieri la sottoscrizione da parte di Tamburi Investment Partners, principale azionista della compagnia che sviluppa sistemi di supporto alla transazione digitale delle aziende, con il 28,3%, assieme ai fratelli Stefano e Carlo Achermann, con le società da loro controllate, Innishboffin srl e CarmaConsulting srl. L'accordo prevede una valutazione complessiva di 200 milioni di euro, con l'impegno al successivo reinvestimento di parte di

quanto incassato nella controllante di Engineering, CenturionBidco, che fa capo a BainCapitalPrivateEquity e Nb Renaissance. Diverse proroghe La lettera d'intenti, redatta a febbraio, aveva scadenza originariamente il 30 aprile, poi è stata prorogata al 20 maggio, infine al 19 giugno. Una serie di rinvii dovuti anche alle molteplicità delle parti coinvolte nella negoziazione dell'operazione. Ai primi di maggio, un altro gruppo di azionisti di Be Shaping the Future (nella fattispecie Andrea Angrisani, Giancarlo Angrisani, Angelini Partecipazioni Finanziarie srl, Gabriella Benetti, Blue Lake Sicav - Sif, Rüdiger Borsutzki, Marco Bosco, Francesco Scarnera e Patrizio Sforza) aveva reso noto l'impegno a vendere a 3,45 euro per azione un totale di titoli pari al 7,998% del capitale. L'operazione ha portato così Engineering oltre il 50% dei diritti di voto, prima di lanciare l'opa

obbligatoria sul flottante ai fini del delisting. Cosa succederà a vendita conclusa Una volta che sarà conclusa la vendita da parte di Tip e dei fratelli Achermann, sorgerà in capo a Engineering e all'acquirente l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle residue azioni ordinarie di Be Shaping the Future. Contestualmente, i venditori procederanno al reinvestimento nella controllante italiana di Engineering. In particolare, è stato comunicato ieri, il reinvestimento dei venditori ammonta a complessivi 53,8 milioni di euro, di cui 26,9 milioni di euro per Tip, 24,9 milioni per Innishboffin srl e 1,99 milioni per Carma Consulting srl; mentre i key manager del gruppo e altri investitori, investiranno per un importo massimo complessivo di ulteriori 15 milioni di euro. I conti di Be Shaping the Future e reazione del mercato Be

Shaping the Future ha chiuso il 2021 con 235 milioni di euro di ricavi (+31,6%), un ebitda di 37,1 milioni (+30,7%) e un debito finanziario netto di 21,7 milioni (da 13,2 milioni). Quotata sul segmento Euronext Star Milan di Borsa Italiana e attiva nella consulenza digitale It per l'industria dei servizi finanziari, a supporto delle principali banche ed assicurazioni in complessi progetti di trasformazione tecnologica, il titolo ieri ha chiuso a 3,37 euro, in netto rialzo dai 3,18 euro di venerdì 17 giugno. Grf Be Shaping the Future by Borsa Italiana Gli advisor Tip, Stefano e Carlo Achermann sono assistiti nell'operazione dallo studio legale Orsingher Ortu Avvocati Associati con un team guidato dai partner Mario Ortu, Francesca Flego e Federico Bonetti con Melania Cantore, Chiara Prazzoli e Lorenzo Battista per gli aspetti di diritto societario; con il partner Edoardo Cazzato e con Enrico Spagnolello per quelli di diritto antitrust; e infine con Cesare De Falco e Alice Viganò per i profili di diritto del lavoro. Gatti Pavesi Bianchi Ludovici ha assistito Engineering e i relativi azionisti con un team multidisciplinare guidato dall'equity partner Gianni Martoglia con la partner Silvia Palazzetti, il senior

associate Marco Malesci e l'associate Daniele Bartoli per gli aspetti di corporate m&a, con l'equity partner Rossella Pappagallo e la senior associate Carlotta Corba Colombo per gli aspetti di capital markets, il senior associate Nicolò Farina e l'associate Silvia Zulato per gli aspetti giuslavoristici e con il counsel Andrea Torazzi con la senior associate Elisabetta Patelli per gli aspetti antitrust e golden power. Gli aspetti fiscali sono curati per i venditori dallo studio Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati e per l'acquirente dallo studio BonelliErede con un team guidato dal partner Andrea Silvestri e composto dal partner Matteo Fanni, dal senior associate Paolo Ronca e dall'associate Maria Letizia Mariella e Pirola Pennuto Zei con la partner Nathalie Brazzelli e il senior associate Filippo Jurina. New Deal Advisors è stata al fianco di Engineering occupandosi della Financial Due Diligence, con un team guidato dal partner Antonio Ficetti Gasco. Eight Advisory si è occupata inoltre della Tax Due Diligence per i paesi esteri. Kirkland & Ellis International ha assistito Engineering e i relativi azionisti Bain Capital e NB Renaissance per i profili di diritto inglese e americano

relativo al finanziamento dell'operazione con un team composto da Neel Sachdev, Christopher Shield, Matthew Merkle, Tim Volkheimer, Sam Sherwood, Nicolò Ascione, Jerome Hoyle e Tilly Kersley e Gattai, Minoli, Partners con un team composto dal partner Gaetano Carrello, dal counsel Gaetano Petroni e dall'associate Francesco Maria Simonetta, hanno assistito gli acquirenti per i profili financing di diritto italiano.